

CARTA DI CLAN - CLAN GEMINI

La carta di clan é un punto di riferimento a cui noi come comunità e come singoli ci richiamiamo costantemente. Essa é il frutto di diverse discussioni, per formulare più precisamente la nostra proposta educativa di crescere come donne e uomini al fine di realizzare i nostri sogni. Firmando questa carta ci prendiamo la responsabilità e l'impegno di rispettarne i punti e di utilizzarla come sussidio per la stesura del progetto.

CHE COS' E' IL CLAN:

il clan è una comunità liberamente formata da ragazze e ragazzi che 1) hanno dei valori comuni in cui si riconoscono; 2) considerano importante fare comunità, per discutere e vivere insieme delle esperienze con entusiasmo. Scopo di tutto questo é:

- Accompagnare i membri del clan verso una scelta consapevole nel fare propri i valori dello scoutismo nella vita futura;
- La crescita delle persone e della comunità;
- L'analisi dei problemi dell'uomo e della società perché ciascuno possa fare delle scelte libere e consapevoli nell'ambito politico e di servizio;
- Avvicinamento alla persona di Gesù, inteso come vita in comune con Lui, conoscenza e testimonianza.

Si entra in clan dopo aver fatto un periodo di noviziato, oppure decidendo di farne parte, senza altra formalità che quella di prendere visione della carta di clan e dirsi disponibile a dividerne i valori, firmandola. Si esce dalla comunità, o per decisione propria, perché non se ne condividono più i valori, o perché si é terminato il proprio cammino in clan ("addio" o "partenza"). In tutti i casi é necessario rendere partecipe il clan della propria decisione, anche se non si è ancora firmata la carta di clan.

CHI SONO IL ROVER E LA SCOLTA: il rover e la scolta sono ragazzi/e che, entrando a far parte del clan e firmandone la carta, scelgono di dividerne i valori e gli ideali sperimentandoli nella comunità, per poi viverli e testimoniarli nella vita con un atteggiamento rivolto al servizio del prossimo.

RUOLO DEI CAPI: i capi hanno in mano la proposta educativa e devono guidare il clan, testimoniandone i valori fondamentali e le scelte, condividendo il cammino della comunità. E' necessario un diretto scambio di idee tra capo e rover/scolta, in modo che le decisioni siano prese in comune, ma i rovere e le scolte devono sentirsi responsabili a preparare ed a partecipare attivamente alle riunioni. I capi devono quindi saper ascoltare e non imporre le proprie idee. A tal fine, si costruisce insieme alla comunità il programma dell'anno e lo si verifica qualora sia necessario (almeno una volta all'anno).

COMUNITA'

"Come in un solo corpo troviamo molte membra e le varie membra non hanno tutte le stesse funzioni, così noi, pur essendo molti, formiamo in Cristo un unico corpo, ciascuno membro degli altri. Siamo in possesso di doni differenti secondo la benevolenza riversata su di noi [...]" Romani 12, 4-6

CHI SIAMO: siamo una comunità formata da persone diverse che non sempre si rispettano e che faticano a vivere l'identità scout fuori e dentro la comunità. Abbiamo una conoscenza superficiale degli altri membri del clan a causa degli alti numeri e tendiamo ad avere pregiudizi verso le persone che non conosciamo. Viviamo il confronto come uno scontro di idee. Non siamo totalmente in grado di organizzare la nostra giornata secondo i vari impegni.

RAPPORTO CON GLI ADULTI: la nostra personalità ci complica il rapporto con gli adulti, causano talvolta difficoltà di dialogo sincero, per questo a volte riteniamo di non essere presi sul serio e trattati alla pari.

SAPER ESSERE:

- Rispettare il clan, partecipando attivamente e dando il proprio contributo alla comunità in cammino, impegnandoci a crescere insieme agli altri;
- Aprirsi agli altri superando i nostri pregiudizi e dimostrando di essere meritevoli della loro fiducia. Interessarsi delle abitudini altrui per creare un rapporto solido e continuativo anche al di fuori del clan;
- Perdonare incondizionatamente il prossimo sull'esempio di Gesù;

- Liberarsi dalle maschere che talvolta ci caratterizzano e limitano nel rapporto con gli altri;
- Vivere il confronto con umiltà e come opportunità di crescita, sperimentandolo nella correzione fraterna (ascoltare con umiltà e parlare con misericordia);
- Essere testimoni coerenti dello stile scout anche quando non "portiamo il fazzoletto al collo";
- Dare maggiore importanza al confronto del proprio progetto con gli altri, sfruttando sia momenti di comunità che incontri tra i singoli;
- Trovare la propria dimensione all'interno del clan;
- Cercare la migliore soluzione per il clan facendo sintesi tra le varie soluzioni possibili;
- Ricordarsi che la vita di clan richiede impegno e costanza nel rispetto della comunità;

SAPER FARE:

- Essere puntuali e presenti;
- Utilizzare un moderatore nelle discussioni;
- Rispettare le regole comuni;
- Organizzare uscite in coppia/terne o momenti di riflessione in piccoli gruppi;
- Correzione fraterna

FEDE

“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino” (Sal 119 (118),vr. 105)

CHI SIAMO: per noi la fede è un cammino di ricerca, sia individuale che comunitario, in cui vorremmo valorizzare le domande e i dubbi di ogni membro del clan. I punti di riferimento lungo il cammino sono:

- Rapporto con Dio: crescita in un rapporto con Dio che diventa sempre più personale;
- Messa e preghiera: partecipazione alla Santa Messa e ad occasioni di preghiera personale e comunitaria;
- Testimonianza: testimonianza dei valori cristiani attraverso il proprio vivere;
- Confronto con l'assistente e di comunità: momento di condivisione e di confronto

SAPER ESSERE:

- Orientare le nostre scelte secondo gli insegnamenti del Vangelo (discernimento);
- Conoscere la posizione della Chiesa su temi particolarmente sentiti dalla comunità;
- Promuovere momenti di confronto comunitario per aumentare la consapevolezza delle nostre azioni e abitudini

SAPER FARE:

- Partecipazione attiva e puntualità alla Santa Messa;
- Messa occasionale di clan prima di riunioni e uscite (una al mese);
- Momenti di catechesi, almeno in Quaresima, Avvento e Routes, curare le preghiere finali e iniziali delle riunioni;
- Apertura e confronto sulle riflessioni della catechesi;
- Incentivare l'utilizzo di sussidi di preghiera personale;
- Promuovere momenti di confronto con altre comunità religiose;
- Serate a tema con l'assistente;
- Maturare un percorso di preghiera personale con l'aiuto di una guida spirituale;
- Offrire la disponibilità alle richieste della parrocchia e animare la Messa

SCelta POLITICA

Poi insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia.

CHI SIAMO: abbiamo rilevato un generale senso di appiattimento del senso civico e dell'impegno politico nella nostra società, specificatamente in una realtà giovanile che non trova interesse per una politica sempre più priva di etica.

SAPER ESSERE:

- Informarci sulle problematiche socio-politiche per elaborare una nostra opinione personale, libera da qualsiasi vento di dottrina;
- Impegnarsi attivamente per "rendere il mondo un posto migliore di come lo abbiamo trovato" agendo localmente dopo aver pensato globalmente;

- Non chiuderci come comunità, rendendoci sempre disponibili al confronto.

SAPER FARE:

- Utilizzo costante, critico e consapevole dei mezzi d'informazione (giornale, tv, internet ecc...);
- Possibilità di impegno attivo nella politica partitica e nell'associazionismo del singolo membro del clan;
- Partecipare ad incontri con persone competenti e protagoniste della realtà sociale, eventualmente farci promotori di tali occasioni di confronto, soprattutto in vista delle elezioni;
- Eventuale capitolo a stampo politico;
- Impegnarsi nell'esercizio del diritto di voto da considerarsi fondamentale;
- Davanti ad un'ingiustizia, impegnarsi nella sensibilizzazione della collettività verso il cambiamento, senza farsi giustizia da soli, anche al di là della legge formale

SERVIZIO

“ E’ Dio che governa il mondo non noi. Noi gli prestiamo il nostro servizio solo per quello che possiamo e finchè Egli ce ne dà la forza. Fare, però, quanto ci è possibile con la forza di cui disponiamo, questo è il compito che mantiene il buon servo di Gesù Cristo sempre in movimento”.

(Benedetto XVI)

Il servizio è la sintesi della proposta educativa, nasce dalla nostra convinzione che una persona trova la sua completa dimensione nel fare gratuitamente il bene degli altri ad imitazione di Gesù che è venuto al mondo non per essere servito, ma per servire.

CHI SIAMO: siamo rovers e scolve che mettono a disposizione dei più bisognosi le loro forze, le loro competenze ed il loro tempo, donando senza ricevere in risposta ad una vocazione cristiana.

SAPER ESSERE:

- Scegliere un servizio laddove c'è più bisogno, prediligendo la comunità parrocchiale ed oratoriana, portandolo avanti con costanza tutto l'anno. Il servizio non deve essere un peso o un obbligo, ma va vissuto come una sfida stimolante ed un'occasione di crescita, in risposta alla chiamata di Dio;
- Considerare il servizio non come un appuntamento settimanale, ma un vero e proprio stile di vita

SAPER FARE:

- Tenerci aggiornati sulle reali necessità del territorio attraverso le inchieste dei servizi;
- Fare periodicamente una verifica dei servizi;
- Formare la nostra competenza del servizio attraverso incontri con i responsabili di quest'ultimo;
- Cambiare possibilmente servizio ogni anno per capire qual è il più adatto a noi per poterlo continuare anche dopo la partenza;
- Conciliare armoniosamente servizio e clan, privilegiando quest'ultimo;
- Vivere periodicamente un'esperienza forte di servizio comunitario, anche attraverso campi;
- Eventuale partecipazione a Ross e cantieri

STRADA

La spiritualità della strada mette nel cuore un grande senso di attesa, scava degli spazi sempre aperti e invitanti. Non ci si ferma mai, non ci si sente mai arrivati, installati, definitivi [...]. Si diventa "nomadi":[...] Nomadi, capaci di ascoltare, di accogliere, di fare proprio ciò che si incontra, senza tristezze e rigidità, senza voler imporre a tutti un proprio modo di vedere: nomadi, cioè instancabilmente alla ricerca, accompagnati e sorretti da tutti, con la gioia di offrire quel poco che si è e si ha, e di prendere quanto viene offerto o si trova lungo il cammino.

Nomadi, fratelli di tutti e non stranieri, non ospiti, non avventurieri, non vergognosi di condividere con tutti la porzione di dolore e di gioia, di bene e di male, di grandezza e di meschinità che è eredità di ciascuno.

(Giorgio Basadonna, la spiritualità della strada)

La strada per noi è maestra di vita, luogo privilegiato per crescere ed avvicinarci a Dio. Fare strada non ha come unico obiettivo la meta, ma il cammino per raggiungerla. Nella fatica ci si rende conto dei propri limiti, sforzandosi di superarli con l'aiuto di Dio e della comunità. Nello scegliere la meta non puntare al ribasso per pigrizia o non voglia. Di fronte alle difficoltà della strada, coltivare ottimismo, fiducia,

perseveranza e spirito d'avventura.

CHI SIAMO: ci troviamo in una realtà che ci spinge a vivere il divertimento eccedendo nel consumo di alcool e droghe, a privilegiare l'apparenza rispetto all'essere condizionando i nostri consumi ben oltre l'essenziale. Di conseguenza non siamo sempre disposti ad avvitare gli eccessi pur riuscendo a mantenere un certo equilibrio; faticiamo ad apprezzare il valore del denaro ed a farne una giusta gestione in quanto non economicamente indipendenti ai nostri genitori.

SAPER ESSERE:

- Esigere l'essenzialità per non essere schiavi dei rapporti, degli impegni, del denaro per raggiungere la vera felicità;
- Vivere il valore della semplicità godendo in giusta misura delle cose senza danneggiare i nostri fratelli;
- Maturare uno spirito critico nei confronti dei vizi e degli eccessi, puntando ad esserne liberi;
- Assumere uno stile di vita sobrio ed equilibrato, rispettando in ogni situazione i valori della legge scout, anche andando contro corrente rispetto alle scelte di alcuni nostri coetanei;
- Consumare in modo consapevole, evitando il superfluo e no lasciandosi influenzare dalle mode;
- Sfruttare le occasioni che abbiamo per fare strada (routes, uscite ecc...) ed immergerci il più possibile nella natura, usufruendone con responsabilità

SAPER FARE:

- Promuovere incorni con persone che hanno affrontato problemi di dipendenza e/o eccessi;
- Organizzare attività di autofinanziamento per diminuire il costo delle nostre attività e per aiutare i più bisognosi;
- Impegnarsi a risparmiare per non dipendere dai genitori;
- Camminare insieme mantenendo lo stesso passo e prestando attenzione a chi resta più indietro;
- Verificare almeno due volte all'anno il proprio progetto, confrontandosi con il capo di riferimento e con la comunità per compiere negli anni di Clan una crescita personale